

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-00925 Chimienti: Su talune questioni concernenti i tirocini formativi attivi .....	53
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	56
5-02422 Catalano: Su un progetto svolto su iniziativa dell'INVALSI in alcune istituzioni scolastiche della provincia di Parma .....	54
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	57
5-02013 Vezzali: Sulla destinazione di talune risorse finanziarie finalizzate alle azioni del Piano nazionale scuola digitale .....	54
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	58
5-02414 Giancarlo Giordano: Sulla collocazione della statua « L'era fascista », in una piazza di Brescia .....	55
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	59

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura (C. 1504 Giancarlo Giordano), audizione dei dottori: Nicoletta Gramantieri, responsabile servizi e raccolte per bambini e ragazzi della Biblioteca Salaborsa di Bologna; Simona Cives, responsabile Casa delle traduzioni dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma; Daniele Petruccioli, segretario Sindacato traduttori editoriali (S.TRA.DE); Antonio Monaco, presidente Piccoli Editori dell'AIE; Agostino Quadrino, socio Federazione Italiana Editori Indipendenti (FIDARE); Antonio Correrà, componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Pediatria (SIP); Manuela Orrù, consigliere nazionale Associazione Culturale Pediatri (ACP) .....	55
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 15 maggio 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Roberto Reggi, e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

#### 5-00925 Chimienti: Su talune questioni concernenti i tirocini formativi attivi.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia CHIMIENTI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo, esprimendo innanzitutto il proprio rammarico per la tardiva risposta alla presente interrogazione, depositata il 9 agosto 2013. Dopo aver ricordato i contorni della vicenda concernente i « famigerati » TFA ordinari, sottolinea come la novità maggiore introdotta dai predetti TFA – rispetto ai precedenti cicli di formazione effettuati presso le SSIS (scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario) – consista nel fatto che il percorso attuale fornisce solo l'abilitazione e consente l'inserimento nella seconda fascia delle graduatorie di istituto, non consen-

tendo però l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento. Osserva, quindi, che le selezioni per l'accesso ai TFA sono state molto impegnative: su 20.000 posti messi a bando solo 11.000 partecipanti in tutta Italia hanno portato a termine il percorso, sostenendo un costo superiore a 3.000 euro a persona. Ritiene inoltre doveroso considerare che, sebbene non fosse obbligatorio per gli aspiranti docenti iscriversi a questi percorsi, molti lo hanno fatto, pur essendo in possesso dei requisiti che, da lì a poco, sarebbero stati richiesti per l'accesso ai PAS (percorsi abilitanti speciali). Osserva quindi che una procedura corretta e ponderata avrebbe dovuto prevedere lo svolgimento dei PAS in un momento precedente a quello dei TFA ordinari, garantendo così che il tirocinio formativo attivo fosse rivolto solo ed esclusivamente a coloro che risultavano privi del requisito dei tre anni di insegnamento, evitando così disparità di trattamento nell'accesso al medesimo percorso oltre a un inutile dispendio economico per decine di migliaia di docenti. Ritiene che questa incertezza dimostri la mancanza di progettazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, rilevando l'incongruenza temporale della decisione di attivare i PAS. Ritiene inoltre che i Governi precedenti siano responsabili di quanto sopra e di altre problematiche che affliggono il mondo della scuola e dei docenti in particolare. Chiede, pertanto, una netta presa di posizione del Governo in merito a questo tema, cruciale per la vita di migliaia di persone, auspicando che il Ministro renda noto prima possibile quali iniziative intenda adottare per risolvere il problema della formazione e del reclutamento degli insegnanti.

Ricorda, poi, come il Movimento 5 Stelle abbia già reso nota una sua proposta al riguardo, richiamando il fatto che, il 27 marzo 2014, mentre il Ministro Giannini riferiva alla 7<sup>a</sup> Commissione del Senato le sue linee programmatiche, sottolineando l'urgenza della stabilizzazione dei precari della scuola, l'Assemblea della Camera respingeva la mozione a sua firma 1-00341, concernente

la stabilizzazione dei precari della scuola e della pubblica amministrazione. Ricorda quindi che, a tal fine, occorre investire risorse nel settore scolastico, ripristinando le cattedre, il monte ore e gli insegnamenti previgenti alla gestione del Ministro Gelmini. Affronta, quindi, la problematica dell'inserimento dei PAS nelle graduatorie di istituto: consentire annualmente l'aggiornamento delle stesse aprirebbe la strada a nuove disparità di trattamento tra gli iscritti ai percorsi speciali.

Esprime, infine, al sottosegretario Reggi la sua perplessità circa la mancata attivazione, finora, del secondo ciclo del TFA ordinario, esortando inoltre il MIUR a fornire, con urgenza, informazioni in merito al concorso a cattedra, annunciato per il 2015, ma non ancora confermato ufficialmente.

**5-02422 Catalano: Su un progetto svolto su iniziativa dell'INVALSI in alcune istituzioni scolastiche della provincia di Parma.**

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Ivan CATALANO (Misto), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Reggi. Rileva comunque la necessità di un controllo dell'attività dell'INVALSI, anche da parte dei sindacati, come più volte richiesto dalla federazione sindacale Gilda-Unams.

Reputa, infatti, necessaria la massima trasparenza da parte di un ente pubblico, il quale è tenuto a fornire sempre una risposta e a consentire l'accesso agli atti, ove richiesto.

**5-02013 Vezzali: Sulla destinazione di talune risorse finanziarie finalizzate alle azioni del Piano nazionale scuola digitale.**

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Valentina VEZZALI (SCpI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dal sottosegretario Borletti Dell'Acqua. Al riguardo, rileva che l'interrogazione in oggetto, depositata il 29 gennaio 2014, solo ora, a distanza di alcuni mesi, ottiene una risposta da parte del Governo.

Sottolinea, quindi, che già a maggio 2013 gli istituti beneficiari dell'utilizzo delle risorse finanziarie necessarie per la formazione delle scuole cosiddette 2.0, per l'anno 2014/2015, avevano chiesto al MIUR informazioni in merito alla tempistica di erogazione dei fondi destinati alla creazione delle classi che perseguono il progetto della scuola digitale e che il Ministero aveva risposto che gli elenchi dei beneficiari erano stati trasmessi alla Direzione generale del bilancio per la ripartizione dei fondi. Aggiunge che il MIUR, sollecitato dai dirigenti scolastici, aveva poi comunicato che le predette risorse sarebbero state sbloccate nel mese di novembre 2013. Rileva quindi che tale tempistica ha comportato per i dirigenti scolastici una difficoltà nell'accettare le iscrizioni per l'anno scolastico 2014/2015, terminate nell'aprile scorso. Ricorda inoltre che ciò è dipeso dalla Corte dei Conti, che solo a dicembre 2013 ha registrato gli impegni contenuti negli accordi Stato-regioni, ricompresi nel decreto ministeriale n. 821 del 2013 e che i fondi necessari all'avvio delle classi 2.0 saranno assegnati con un acconto pari al 50 per cento, entro il mese di maggio e, solo a rendicontazione avvenuta, potrà essere assegnato l'ulteriore 50 per cento.

**5-02414 Giancarlo Giordano: Sulla collocazione della statua «L'era fascista», in una piazza di Brescia.**

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luigi LACQUANITI (SEL), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, si dichiara soddisfatto della

risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Ricorda quindi come la prospettata ricollocazione della statua «L'era fascista» in piazza Vittoria a Brescia rientri nell'ambito di una riqualificazione della medesima piazza, uno dei più importanti esempi di architettura razionalista del ventennio fascista. Rileva tuttavia come, essendo piazza Vittoria situata vicino a piazza della Loggia, assunta a simbolo della violenza neofascista a seguito della strage perpetrata nel 1974, tale ricollocazione risulti inopportuna, come recentemente affermato anche dal sindaco della città, Emilio Del Bono.

Apprezza infine la sensibilità dimostrata dal rappresentante del Governo nell'affrontare tale problematica.

Giancarlo GALAN (FI-PdL), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.40.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 15 maggio 2014.*

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura (C. 1504 Giancarlo Giordano), audizione dei dottori: Nicoletta Gramantieri, responsabile servizi e raccolte per bambini e ragazzi della Biblioteca Salaborsa di Bologna; Simona Cives, responsabile Casa delle traduzioni dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma; Daniele Petruccioli, segretario Sindacato traduttori editoriali (S.TRA.DE); Antonio Monaco, presidente Piccoli Editori dell'AIE; Agostino Quadrino, socio Federazione Italiana Editori Indipendenti (FI-DARE); Antonio Correrà, componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Pediatria (SIP); Manuela Orrù, consigliere nazionale Associazione Culturale Pediatri (ACP).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.45.

## ALLEGATO 1

**5-00925 Chimienti: Su talune questioni  
concernenti i tirocini formativi attivi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'argomento oggetto del presente atto parlamentare si inquadra nel più ampio tema delle procedure di reclutamento del personale docente della scuola, per le quali si sono succedute nel tempo diverse innovazioni normative che, ad oggi, non hanno ancora dato al sistema un assetto definitivo.

Il Ministero ha avviato un percorso di revisione della complessa tematica, insediando un tavolo di lavoro (denominato « cantiere docenti ») che affronterà – tra le altre – anche la questione delle modalità di formazione iniziale e assunzione dei futuri docenti. Nelle more, ha avviato per il prossimo anno accademico il secondo ciclo di TFA ordinario, che abiliterà 22.450 nuovi docenti, più altri 6.630 per la specializzazione sul sostegno.

Come auspicato dall'onorevole interrogante, si prevede che vengano ammessi in soprannumero ai percorsi di TFA gli aspiranti che non hanno potuto partecipare alla precedente tornata, benché fossero risultati idonei alle prove selettive, per l'insufficiente numero di posti disponibili negli atenei dove hanno sostenuto la selezione. Saranno iscritti in soprannumero anche coloro che nel 2013 hanno superato la selezione per l'ingresso in più corsi abilitanti ma hanno potuto poi sceglierne uno soltanto. Il bando prevede, inoltre, al fine di garantire la copertura di tutti i

posti, l'eventuale mobilità tra diverse università di coloro che supereranno le prove di selezione, fino all'esaurimento delle disponibilità.

Nei giorni scorsi è stato anche definito il provvedimento relativo all'aggiornamento delle graduatorie d'istituto per il triennio 2014/2017, che presenta quest'anno novità per quanto riguarda la valutazione dei titoli e i conseguenti punteggi attribuibili. Per quanto riguarda l'abilitazione all'insegnamento, sono previsti più criteri per l'attribuzione del punteggio che tengono conto sia della durata dei singoli percorsi, sia della presenza di prove di accesso. Ciò consentirà di realizzare una più efficace valorizzazione dei percorsi abilitanti, che presuppongono procedure selettive di accesso, ivi compreso il TFA.

Lo stesso provvedimento contempla per il futuro l'apertura di due finestre annuali, attraverso le quali, fatto salvo il principio della continuità didattica, sarà consentito a coloro che sono inseriti nella terza fascia delle graduatorie d'istituto e che nel frattempo conseguono l'abilitazione, di passare nella seconda fascia. In tal modo non sarà più necessario, per gli interessati, attendere il consueto aggiornamento triennale delle graduatorie per rendere spendibile il titolo conseguito.

## ALLEGATO 2

**5-02422 Catalano: Su un progetto svolto su iniziativa dell'INVALSI  
in alcune istituzioni scolastiche della provincia di Parma.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto « Valutazione e miglioramento » è stato promosso dalla Direzione generale per gli affari internazionali del MIUR in collaborazione con l'INVALSI, allo scopo di sperimentare un nuovo modello di valutazione delle istituzioni scolastiche che consenta di migliorare la qualità complessiva del servizio e di raggiungere, conseguentemente, un innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti.

Riguardo al caso delle quattro istituzioni scolastiche della provincia di Parma citate nell'atto parlamentare cui si risponde, sono state acquisite le seguenti informazioni presso i competenti uffici.

L'INVALSI ha generato un elenco casuale di istituzioni scolastiche che sono state invitate ad aderire al progetto. L'Istituto ha precisato che nei documenti divulgativi relativi all'iniziativa, la cui adesione era comunque volontaria, era richiamata la massima partecipazione di tutte le componenti della scuola. Inoltre, ha fatto presente che tutte e quattro le istituzioni scolastiche non hanno inviato alcun documento di rinuncia e continuano a partecipare al progetto.

L'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna – ambito territoriale di

Parma – ha confermato il carattere di volontarietà della partecipazione al progetto da parte del personale della scuola, così come della componente genitoriale, senza obblighi di adesione per coloro che non lo desiderassero. In particolare, in una delle quattro scuole coinvolte un'assemblea indetta da alcune sigle sindacali ha richiesto che l'adesione di alcuni docenti al progetto non implicasse modifiche nell'organizzazione del lavoro dei colleghi che avessero optato per la non partecipazione. Tale richiesta è stata accolta.

Per quanto riguarda l'asserita indicazione da parte dell'INVALSI circa la non necessaria deliberazione del collegio dei docenti per l'adesione al progetto, il suddetto ufficio ha riferito che non vi sono elementi di riprova al riguardo.

L'Ufficio medesimo ha, infine, dato assicurazione che proprio l'impostazione dell'adesione su base volontaria e individuale sopra descritta ha contribuito ad evitare quel clima di turbamento lamentato nell'interrogazione, e che non si è verificato alcun inasprimento delle relazioni tra l'amministrazione e le rappresentanze sindacali.

## ALLEGATO 3

**5-02013 Vezzali: Sulla destinazione di talune risorse finanziarie finalizzate alle azioni del Piano nazionale scuola digitale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto cl@ssi 2.0, di cui è beneficiario l'istituto comprensivo « Marchetti » di Senigallia, si inquadra nel più ampio Piano nazionale scuola digitale, concernente la diffusione nelle scuole statali di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, la cui implementazione è stata possibile a seguito di accordi sottoscritti in data 18 settembre 2012 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le Regioni.

Più nello specifico, il progetto si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica.

Con riferimento alle scuole della Regione Marche, il Ministero si è impegnato a finanziare il piano nazionale per un importo complessivo di euro 828.567,00 per tutte le azioni previste nel piano medesimo, compresa quella relativa al progetto cl@ssi 2.0.

Le risorse finanziarie necessarie sono state inserite in un atto amministrativo sottoscritto dal Ministro *pro-tempore* registrato alla Corte dei conti nel mese di dicembre 2013 e, quindi, fuori tempo utile per erogare i finanziamenti alle istituzioni scolastiche beneficiarie entro il decorso esercizio finanziario.

La procedura è stata, quindi, rinnovata nel corrente esercizio finanziario ed è in via di completamento. La Direzione generale per la politica finanziaria, con avviso prot. n. 2850 del 1° aprile 2014, ha comunicato alle istituzioni scolastiche le assegnazioni da iscrivere a bilancio.

Quanto alla effettiva erogazione dei fondi, informo che gli atti per l'assegnazione del cinquanta per cento dell'intero importo sono stati inviati il 6 maggio 2014 dalla citata Direzione generale all'Ufficio centrale di bilancio per la prescritta registrazione. Dopo i tempi tecnici necessari per tale adempimento, le somme verranno accreditate sui conti correnti delle singole istituzioni scolastiche.



ALLEGATO 4

**5-02414 Giancarlo Giordano: Sulla collocazione della statua  
« L'era fascista », in una piazza di Brescia.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Giordano, unitamente all'onorevole Lacquaniti, chiede notizie in merito alla collocazione della Statua denominata « L'era fascista » (popolarmente: « il Bigio ») sita in Piazza Vittoria a Brescia.

A tale proposito vorrei sottolineare che la piazza, come correttamente riportato nell'atto parlamentare, è stata progettata dall'arch. Marcello Piacentini e costituisce uno « dei più importanti esempi di architettura razionalista del ventennio fascista »; ed effettivamente, l'intervento di Piazza Vittoria risulta citato e pubblicato in diversi saggi e manuali di storia dell'architettura.

Occorre poi considerare come la statua (alta un totale 9 metri per 28 tonnellate di peso) costituisca un elemento non secondario del progetto piacentiniano, anzi, fu progettata quale decoro proprio a completamento dell'opera architettonica.

La statua del giovane nudo, oggetto dell'interrogazione, ha avuto detrattori fin dal 1932, anno d'inaugurazione della piazza. La polemica sulla statua, che ostentava nudità anteriori e posteriori, si protrasse anche in seguito sulla stampa locale della provincia bresciana, fino al 1945.

Dopo la caduta del fascismo, la statua non fu distrutta, come fu fatto per la scritta e il grande altorilievo che ritraeva Mussolini a cavallo, campeggianti sulla « torre della rivoluzione », ma venne rimossa dopo il 25 aprile 1945, accuratamente imballata e collocata in un deposito comunale.

Al fine di una corretta ricostruzione della vicenda in esame, si ritiene poi utile chiarire l'evoluzione e la dinamica dell'attuale progetto relativo alla piazza e in via di conclusione.

Nel corso della realizzazione della stazione della metropolitana, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia approvò, in un primo momento, un progetto che prevedeva la conservazione dell'ingresso posto nel braccio est della piazza, funzionale al parcheggio interrato, realizzato negli anni 70 del secolo scorso sotto l'intera piazza, e l'apertura di una uscita a sud della piazza solo come opera temporanea provvisoria. Nell'evoluzione del progetto delle opere della metropolitana e di quelle ad essa collegata (accesso a stazione « Vittoria » e rampa di accesso al parcheggio), venne a determinarsi la necessità di una nuova soluzione che mitigasse l'alterazione prodotta dalla presenza della rampa d'accesso, non più provvisoria ma definitiva, al parcheggio interrato e, peraltro, collocata frontalmente all'accesso principale.

Deve essere ricordato che la proposta di ricollocazione della statua di A. Dazzi in piazza Vittoria fu sottoposta alla Soprintendenza dall'allora sindaco di Brescia in carica fino al 2008, al quale si rispose che, per quanto di competenza di un organo periferico di questo Ministero e trattandosi di ricollocare un manufatto originale esistente, benché da sottoporre a restauro, nulla ostava al suo riposizionamento « com'era dov'era », in coerenza con le finalità di recupero filologico dei valori caratterizzanti l'assetto urbano in questione. Il progetto finale, con ricostruzione del piedistallo e ricollocazione della statua restaurata, è stato autorizzato dalla citata Soprintendenza in data 1° agosto 2012, unitamente al progetto di riqualificazione dell'intero invaso della

piazza. Ovviamente tale valutazione era ispirata esclusivamente a criteri tecnico-scientifici, gli unici ai quali le Soprintendenze sono tenute ad attenersi.

E tuttavia, nella scelta da adottare per la configurazione della piazza, questo Ministero è consapevole che non si possa prescindere in alcun modo dalla sensibilità e dai sentimenti della città, quali espressi dal sindaco, ricordando che Brescia subì, in una stagione cupa della

storia d'Italia, una ferita tuttora sanguinante ad opera di un terrorismo che tanti elementi inducono a ricondurre alla matrice neofascista.

In conclusione questo Ministero ribadisce la massima disponibilità, nei propri organi periferici e centrali, a concorrere, in termini dialoganti e propositivi, al confronto e al dibattito in corso con le istituzioni rappresentative locali e la comunità cittadina.